

Percorso per la costruzione di alleanze educative nella città di Napoli

Municipalità 1

1. *Il lavoro svolto*

Il percorso di lavoro è stato definito in collaborazione con la Municipalità, il Centro Servizi Sociali Territoriale, il responsabile del settore educativo della Municipalità, il referente del Forum Terzo Settore e della Diocesi di Napoli, che hanno individuato la sede degli incontri e hanno raccolto le indicazioni e informazioni circa i servizi, le scuole, le parrocchie e gli enti di terzo settore attivi nel territorio nel campo degli interventi socio-educativi in favore dei minori e delle loro famiglie.

Una volta concordate le date dei due incontri, è stato avviato il processo di promozione, invitando tutte le realtà operanti nel territorio municipale a partecipare al percorso.

Con l'arrivo delle iscrizioni, è stato inviato un questionario in auto-compilazione per raccogliere informazioni sia sulle persone partecipanti sia sulle realtà da esse rappresentate.

Gli aspetti organizzativi e la segreteria degli incontri sono stati curati dagli operatori del Centro Servizi Sociali Territoriale.

Complessivamente, ai due incontri sono state invitate 48 realtà del territorio — tra scuole, servizi pubblici, terzo settore e diocesi — oltre agli operatori del Comune di Napoli.

I due incontri sono stati realizzati presso i locali della Parrocchia Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, Piazza Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone.

Al primo incontro, tenutosi il 27 ottobre 2025 e al quale hanno partecipato 32 realtà, è stato chiesto ai presenti di compilare un questionario anonimo per raccogliere opinioni sulle problematiche sociali che riguardano bambini, adolescenti e famiglie. I dati raccolti in questa Municipalità, insieme a quelli provenienti dagli altri territori, costituiranno una parte significativa del report complessivo sul processo di costruzione delle Alleanze Educative a livello cittadino.

Durante l'incontro, i partecipanti — suddivisi in gruppi tematici individuati a partire dalle risposte contenute nel questionario iniziale che i partecipanti hanno compilato iscrivendosi al percorso — hanno riflettuto sulle principali criticità che interessano bambini, adolescenti e famiglie, con particolare riferimento al contesto municipale: successo e problematiche scolastiche; disagio sociale e psicologico di bambini e adolescenti; disagio psicologico, sociale e culturale delle famiglie; inclusione e integrazione sociale; rapporto con media e tecnologie; rapporto con futuro e valori; partecipazione, legalità; qualità delle sinergie e alleanze educative. Poiché i gruppi sono stati attivati in base alle scelte dei partecipanti in questa municipalità non sono stati attivati tre gruppi: quello dedicato all'approfondimento di vantaggi e svantaggi scolastici, dell'integrazione e inclusione sociale, del tema valori e futuro.

Al termine, è stata redatta una bozza di sintesi, successivamente inviata via mail per raccogliere osservazioni e suggerimenti.

Al secondo incontro, svoltosi il giorno 11 dicembre 2025, cui hanno preso parte 15 realtà, i partecipanti sono stati divisi in gruppi, ciascuno dei quali ha affrontato lo stesso tema: la qualità degli interventi sociali ed educativi nella Municipalità. Il confronto si è focalizzato su:

- Punti di forza;
- Punti di debolezza;
- Potenzialità di sviluppo;
- Priorità da porre al centro del Patto di Municipalità.

Anche in questo caso, è stata predisposta una sintesi dei lavori emersi dai due incontri.

Complessivamente nei due incontri sono state registrate n. 47 presenze.

Il documento che segue rappresenta la versione finale del testo, redatta sulla base dei contributi ricevuti dopo l'invio della bozza di sintesi.

2. Analisi delle problematiche di bambini, adolescenti e famiglie nel municipio

2.1 Disagio sociale psicologico degli adolescenti

Un primo nucleo tematico è relativo al *disagio sociale e psicologico* rispetto al quale i partecipanti hanno evidenziato il crescere di situazioni di solitudine, di ansia da prestazione connessa anche alla paura del giudizio. Le famiglie appaiono, per un significativo numero di bambini e ragazzi, assenti o, al contrario, opprimenti, evidenziando la mancanza di figure di riferimento sicure. Sempre connesso a questo nucleo, diversi partecipanti sottolineano la fatica di bambini e adolescenti di reggere la richiesta di risultati più che di crescita personale.

Un secondo nucleo tematico è individuabile nell'*influenza dell'ambiente e dei modelli culturali e sociali*. In particolari i bambini e i ragazzi sono attratti e colpiti dai nuovi stili di vita e da luoghi di aggregazione informali. C'è un rischio intravisto nell'esposizione precoce e non controllata ai social che può portare all'emulazione di possibili comportamenti violenti. Sempre in questo ambito tematico si sottolinea il rischio di un distacco emotivo dal reale attraverso il virtuale.

Un terzo nucleo tematico riguarda *genitori e adulti di riferimento*. Si annota la presenza di una competenza di autorevolezza genitoriale non sufficientemente espressa, che unita alla carenza di ascolto, porta ad accrescere le possibilità di fragilità non colte e di scarsa attenzione al momento giusto (ovvero al loro sorgere). Un ultimo aspetto correlato è individuato nella percezione di diversi genitori di inadeguatezza nell'esercizio del proprio ruolo con la richiesta di interventi formativi in situazioni di urgenza.

Anche la *scuola*, e più in generale le *esperienze educative al di fuori della famiglia*, sono state considerate con attenzione. Per quanto concerne l'esperienza scolastica sono state evidenziate le difficoltà nella lettura che non rappresenta uno strumento di radicamento

nel reale; la difficoltà di comprensione dei testi e di elaborazione del pensiero critico; la pressione scolastica e richieste performanti non adeguate all'età; il contrasto tra tempi pedagogici e strumenti digitali (registro elettronico, notifiche).

Un altro nucleo tematico individuabile è quello che concerne *le relazioni e le appartenenze*. Si annotano la mancanza di spazi di aggregazione e confronto tra pari, la mancanza di senso di appartenenza al territorio, l'esistenza di relazioni tra pari e con adulti spesso giudicanti e non accoglienti, il bisogno profondo di ascolto e riconoscimento affettivo.

Ultima area tematica è stata quella dedicata all'*orientamento e al futuro*. Si sottolinea una problematica connessa alla fiducia nelle proprie capacità e alla fatica a pensare progettualmente al proprio futuro con altrettanta difficoltà a capire come valorizzare le potenzialità individuali.

Priorità: Potenziare l'ascolto di bambini e adolescenti, dentro la scuola e nel territorio.

2.2 Disagio psicologico sociale e culturale delle famiglie

Sono diverse le aree tematiche che sono state messe a fuoco rispetto alle famiglie. In particolare, si è posto l'accento sul *legame tra disagio psicologico, sociale e culturale nelle famiglie*. Il disagio non nasce solo da fattori individuali, ma è intrecciato con il contesto sociale e culturale. La mancanza di comunicazione e di modelli positivi amplifica ansia, solitudine e comportamenti disfunzionali e il quartiere e l'ambiente di vita diventano spesso il "modello quotidiano" alternativo alla famiglia o alla scuola.

Sono molte le famiglie di questo territorio che vivono il disagio come parte strutturale della loro vita, trasmettendolo ai figli. Questa dimensione strutturale si integra e intreccia con atteggiamenti in molti genitori di *deresponsabilizzazione genitoriale*: i genitori attribuiscono le difficoltà a fattori esterni, senza riconoscere in modo diretto le proprie responsabilità e senza assumere un ruolo attivo.

Sono questi gli aspetti che evidenziano la necessità di lavorare con l'intero nucleo familiare: non solo con il ragazzo, ma con la famiglia nel suo insieme e di attivare sempre più esperienze di formazione alla genitorialità: con percorsi per rendere i genitori più consapevoli e autorevoli. Proprio in situazioni di questo tipo, potrebbe essere possibile lavorare e promuovere confronto e dialogo sui modelli educativi e sulle strategie nella scuola, nelle parrocchie e nelle realtà educative e sportive.

Si sottolinea l'urgenza di pensare l'educazione come prevenzione: occorre proporre modelli educativi, che:

- favoriscano ascolto, dialogo e inclusione;
- siano basati su strategie attive (laboratori di comunicazione, educazione emotiva, lettura condivisa, attività di gruppo);

- siano capaci di educare alla responsabilità per coinvolgere i ragazzi in progetti di cittadinanza attiva e cura del territorio.

Priorità: Garantire a bambini e adolescenti punti di riferimento stabili.

2.3 Rapporto con media e tecnologie

Tema che è stato approfondito mettendo in evidenza diversi aspetti importanti:

- La necessità di *educare alla consapevolezza digitale*. Emerge una problematica connessa alla mancanza di un pensiero critico nei ragazzi nel loro rapporto con le tecnologie e i social. Si rende necessario trovare le modalità per aiutare i ragazzi a distinguere tra contenuti attendibili e fake news, tra modelli positivi e negativi. Emerge una problematica connessa al rapporto tra identità fisica e identità virtuale: si rende necessario comprendere ancora di più come i social influenzano la costruzione del sé ed offrire a bambini e adolescenti occasioni e strumenti per non rifugiarsi esclusivamente nel digitale. Inoltre, si colgono i rischi e i pericoli connessi a queste nuove tecnologie come il cyberbullismo, l'emulazione di violenze, l'alienazione relazionale.
- *L'uso dei social e dei media*. Si coglie un uso sovente non virtuoso di questi strumenti con la necessità di attivare processi di educazione al "giusto" utilizzo dei gruppi e delle piattaforme; di promuovere un uso consapevole e limitato dei social, evitando dipendenza e isolamento; di sviluppare risorse e capacità creative attraverso strumenti digitali (grafica, scrittura, musica, coding).
- La questione delle *competenze tecnologiche di base*. Appare necessario colmare il divario tra la conoscenza dei social e la scarsa alfabetizzazione digitale. Altresì sembra necessario offrire percorsi formativi su strumenti utili per scuola, lavoro e vita quotidiana. Anche la necessità di educare all'uso dei new media come risorsa, non solo come intrattenimento.

In sintesi, appaiono da potenziare gli *spazi di vicinanza educativa* per offrire sostegno e formazione ai più giovani e alle famiglie e per intervenire nelle emergenze legate a uso improprio della tecnologia (dipendenza, cyberbullismo, isolamento).

Priorità: Garantire esperienze educative.

2.4 Rapporto con futuro e valori

Emerge un quadro di mancanza o debolezza di valori positivi tra i ragazzi ed anche tra gli adulti che fa da sfondo alla vita quotidiana di tutti. In questo quadro diventa necessario lavorare per recuperare il valore delle esperienze educative rispetto al valore di esperienze di altra natura, per evitare di confondere o rendere tutto sostanzialmente simile: va contrastata l'idea che ogni esperienza vale l'altra e, quindi, che nessuna esperienza vale.

Una leva da recuperare in senso educativo è il valore delle testimonianze degli adulti e la necessità di porsi nei confronti di bambini e adolescenti in termini di attivatori valoriali.

2.5 Mancata partecipazione sociale, cittadinanza e legalità

Tra i tanti aspetti presi in esame, il primo su cui si è concentrata l'attenzione è la *sfiducia nelle istituzioni*. Si tratta di analizzare insieme ai ragazzi le motivazioni che portano a non avere fiducia favorendo momenti di confronto con i rappresentanti delle istituzioni per ridurre la distanza percepita e stimolare la crescita del senso di appartenenza attraverso esperienze concrete di partecipazione (consigli comunali dei ragazzi, progetti di quartiere).

Un secondo nucleo tematico è stato individuato nella necessità di *stimolare la responsabilità civica*. Ciò porta alla necessità di educare al rispetto delle regole per far comprendere che le regole non sono imposizioni, ma strumenti di convivenza. Questo può favorire la crescita nei bambini e negli adolescenti di una partecipazione attiva nella comunità: si rende necessario insegnare che essere cittadini significa contribuire, non solo usufruire. Questo implica lavorare sulla responsabilità personale per evitare di delegare sempre ad altri, assumendo un ruolo diretto nelle scelte e nelle azioni.

L'ultimo ambito tematico è relativo alle *strategie educative*. Si sottolinea la necessità di dare vita a esperienze di:

- gruppi di lavoro tematici nelle scuole per coinvolgere studenti, genitori, insegnanti e operatori sociali (pubblici e privati) per progettare iniziative comunitarie;
- laboratori di cittadinanza attiva;
- educazione alla solidarietà per promuovere il valore del contribuire al bene comune.

Priorità: Garantire spazi comunitari dove affrontare e approfondire le problematiche individuate al fine di sviluppare processi progettuali condivisi.

2.6 Qualità della sinergia e alleanze nella comunità educativa

Sono state individuate alcune problematiche e relative sfide:

- *mancata continuità degli interventi educativi* e necessità di costruire esperienze senza generare discontinuità,
- *mancanza di regia comune tra enti e associazioni* con la necessità di costruire alleanze educative di comunità,
- *difficoltà di coinvolgere i giovani più fragili o a rischio*,
- *isolamento tra organizzazioni del territorio* che operano nello stesso ambiente senza conoscersi.

Priorità: Favorire la conoscenza reciproca tra organismi del territorio.

3. Analisi dei punti di forza e di debolezza degli interventi in atto nel municipio

3.1 Punti di forza

La riflessione e lo scambio sui punti di forza nel territorio della municipalità ha evidenziato una significativa ricchezza di servizi, strutture educative, sociali e culturali. I principali punti di forza messi in luce sono i seguenti:

- a. presenza capillare di scuole, parrocchie e associazioni. La municipalità è caratterizzata da un elevato numero di scuole di ogni ordine e grado, parrocchie attive e numerose associazioni che operano in vari ambiti tra cui quello sportivo e culturale.
- b. Collaborazione tra servizi e sinergia territoriale. Si sottolinea la sinergia tra i diversi servizi presenti, scuole, parrocchie e servizi sociali e associazioni di volontariato. Le strutture comunali lavorano insieme per offrire supporto e interventi socioeducativi alle famiglie.
- c. Opportunità culturali e naturali. Il territorio offre molteplici opportunità culturali e naturali, come musei, teatri, biblioteche, siti culturali, mare, che rappresentano risorse da valorizzare ulteriormente.
- d. Servizi educativi e ascolto. Sono presenti i servizi educativi di lunga esperienza, punti di ascolto nelle chiese e progetti specifici come laboratori territoriali, centri diurni Polifunzionali e Poli per le famiglie, che rispondono ai bisogni di bambini, adulti e famiglie.
- e. Coesione sociale e impegno delle agenzie educative. Il confronto ha evidenziato la coesione tra i ceti sociali e il serio impegno delle agenzie educative nel mettere insieme le forze per affrontare le criticità e valorizzare le risorse del territorio.

3.2 Punti di debolezza

Lo scambio tra i partecipanti ha evidenziato sia la ricchezza e varietà dei servizi e di opportunità presenti ma, anche, alcune criticità che sono state poste al centro dell'attenzione

con l'intento di individuare possibili campi di miglioramento per rendere l'intervento sociale sempre più adeguato alle esigenze e alle problematiche, in evoluzione, della società e delle famiglie.

In particolare, sono state evidenziate criticità in ordine a:

- a. Distribuzione diseguale delle aree Verdi e di gioco nella municipalità. In particolare, nella zona Torretta mancano spazi verdi e aree gioco adeguate per bambini e adolescenti. Analoga considerazione è stata proposta per i servizi educativi territoriali.
- b. Limitati centri sportivi comunali e spazi di aggregazione. Si segnala la mancanza di centri sportivi pubblici gratuiti o a costo minimo e di luoghi di aggregazione accessibili a tutti.
- c. Gestione privata delle risorse culturali e educative. Quasi tutte le risorse culturali e educative sono gestite privatamente con difficoltà di accesso ai siti culturali.
- d. Scarsa comunicazione tra gli enti e parcellizzazione degli interventi. Gli enti presenti sul territorio comunicano poco tra di loro, con una frammentazione degli interventi e una conoscenza limitata delle risorse disponibili.
- e. Necessità di potenziare le campagne educative sui temi importanti in campo educativo nelle scuole e centri di ascolto per ragazzi.
- f. Poca propensione alla sperimentazione e reti deboli.

4. Analisi delle prospettive di sviluppo e costruzione del patto educativo di Municipio

4.1 Prospettive di sviluppo

Il confronto ha permesso di focalizzare alcune prospettive centrate in particolare su inclusione, accessibilità, educazione e valorizzazione del territorio.

- a. Spazi di ascolto e attività per ragazzi: si propone di creare centri di ascolto presso parrocchie e scuole, con un aumento di attività culturali e artistiche dedicate ai giovani.
- b. Riorganizzazione del territorio: Si suggerisce di dedicare più spazi alla condivisione tra ragazzi e migliorare i luoghi di incontro e gioco.

- c. Collaborazione tra enti: viene evidenziata l'importanza di creare una rete tra enti e associazioni per promuovere le risorse e facilitare l'accesso alle attività.
- d. Accessibilità e convenzioni: si propone di favorire convenzioni per permettere a tutti di usufruire gratuitamente di attività a pagamento e di incrementare l'uso degli spazi scolastici anche fuori dall'orario scolastico.
- e. Promozione della legalità e dell'educazione: si suggerisce di utilizzare edifici confiscati per attività sportive e di realizzare campagne educative sulla legalità, sull'uso consapevole dei social, sulla lettura e sullo sport.
- f. Servizi per la famiglia: si sottolinea la possibilità di rafforzare i servizi per la prima infanzia e di sviluppare ulteriormente i servizi alla famiglia in un'ottica integrata tra scuola e welfare.
- g. Recupero e regolamentazione degli spazi: si propone il recupero di spazi abbandonati e una regolamentazione comunale per limitare la turistificazione.
- h. Formazione delle nuove generazioni: si evidenzia l'importanza di percorsi di formazione e valorizzazione per le nuove generazioni.

4.2 Priorità

Il percorso avviato per la costruzione del Patto educativo di comunità è un punto di forza nella prospettiva di favorire la sinergia tra diverse competenze. Nella municipalità, la diversità sociale è vista come una risorsa. Sono già presenti servizi educativi comunali e del terzo settore, con particolare attenzione al potenziamento dei servizi scolastici e dei nidi.

Questo investimento va consolidato e arricchito e, in questa prospettiva, sono proposte:

- l'urgenza di disporre di luoghi di incontro e socializzazione facilmente accessibili sia dal punto di vista economico che logistico e la creazione di spazi di ascolto e supporto per bambini, ragazzi e famiglie;
- la necessità di migliorare la comunicazione tra enti e soggetti per evitare la frammentazione e la duplicazione degli interventi;
- la promozione di campagne educative e di sensibilizzazione rivolte ai genitori, anche attraverso attività extracurricolari con il supporto di competenze esterne.